

3 Aprile 2009

UN NUOVO PATTO GLOBALE PER LA GIUSTIZIA E IL RISPETTO DEL PIANETA

Un appello per un “nuovo patto globale” è stato lanciato il 3 aprile a Bruxelles, da una straordinaria coalizione di dirigenti politici, sindacalisti ed esponenti della società civile progressisti, provenienti da oltre quaranta Paesi del mondo, riunita nel Global Progressive Forum.

Il Global Progressive Forum, ha riunito a Bruxelles, nella sede del parlamento Europeo, oltre 2.000 persone. E' stata questa la terza convenzione del GPF (dopo quelle di Bruxelles 2003 e Milano 2005). I lavori sono stati aperti dall'ex Presidente statunitense Bill Clinton, presente al GPF assieme a molti esponenti del Partito Democratico degli Stati Uniti.

Il Global Progressive Forum 2009 è stato co-organizzato dal Partito del Socialismo Europeo (PSE), dal Gruppo Socialista al Parlamento Europeo e dalla Fondazione per gli Studi Progressisti Europei.

Il Partito Democratico italiano ha partecipato con una consistente delegazione, guidata dal Segretario nazionale Dario Franceschini, di cui facevano parte, tra gli altri, Piero Fassino, Luciano Vecchi, Lapo Pistelli, Francesca D'Ulisse, Stefano Fassina.

Luciano Vecchi, coordinatore del Dipartimento esteri del PD è peraltro vice-Presidente del Global Progressive Forum, guidato dall'ex Presidente del Parlamento Europeo, Josep Borrell.

La dichiarazione adottata (vedi testo completo in allegato) afferma che “assieme è possibile cambiare il volto della globalizzazione”.

“Negli anni passati, le forze progressiste hanno denunciato l'accumularsi di pericoli ed ingiustizie per le persone e per il pianeta. Oggi, il fallimento dell'attuale sistema economico è innegabile; il momento è arrivato per affermare i nostri valori, la nostra visione e le nostre proposte per una nuova direzione, per trasformare le nostre società, per migliorare la vita delle attuali e delle future generazioni.”

“Milioni di persone vivono in povertà, senza possibilità di avere un lavoro dignitoso, un alloggio o le cure mediche basilari, mentre altri mostrano una inaccettabile ingordigia.”

Il Global progressive Forum lancia un appello per un nuovo Patto globale che comprenda:

- la più grande azione di stimolo fiscale coordinato nella storia moderna, per combattere disoccupazione e povertà.
- la regolazione dei mercati finanziari internazionali, compresa la fine dell'elusione fiscale dei ricchi attraverso l'abolizione dei paradisi fiscali.
- la promozione del commercio equo.
- l'inserimento dell'obiettivo del lavoro dignitoso nell'agenda globale.
- una più equa distribuzione del reddito tra capitale e lavoro.
- la realizzazione dei diritti delle donne.
- l'attribuzione di risorse consistenti all'obiettivo dello sviluppo dei paesi più poveri.

I partecipanti al GPF hanno espresso la propria adesione all'appello, apponendo la firma su un mappamondo gigante.

I promotori dell'appello sono:

Poul Nyrup Rasmussen, Presidente del PSE, Membro del Parlamento Europeo, ex Primo Ministro di Danimarca.

Elisabeth Tang, Leader della Hong Kong Confederation of Trade Unions, Hong Kong/Cina

Chico Whitaker, co-fondatore e membro del comitato organizzatore del Forum Sociale Mondiale Anna Diamontopoulou, Deputata al Parlamento greco per il PASOK ed ex commissaria europea.

Martin Ziguella, Presidente del MLPC, ex Primo Ministro della repubblica Centrafricana.

Lionel Jospin, ex primo Ministro francese.

Pascal Affi N'guessan, Presidente del FPI, Vice Presidente dell'Internazionale Socialista, ex Primo Ministro della Costa d'Avorio.

Howard Dean, Presidnte del Partito Democratico degli Stati Uniti d'America.

Pascal Lamy, Segretario Generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio ed ex commissario europeo.
Alfred Gusenbauer, ex Cancelliere della Repubblica austriaca.
Karl August Offman, ex Presidente di Mauritius, e leader dell' Africa Forum
Juan Fernando Lopez Aguilar, ex Ministro della giustizia, Spagna
Jutta Urpilainen, Leader del Partito Socialdemocratico, Finlandia
Mustapha Ben Jaafar, Leader della FDTL, candidate alle elezioni presidenziali 2009, Tunisia
Alpha Conde, Leader del Rassemblement du Peuple, Guinea
Pervenche Beres, Presidente della commissione economica e monetaria del Parlamento Europeo, Francia.
Josep Borrell, Presidente del Global Progressive Forum, Presidente della commissione sviluppo del Parlamento Europeo
Luciano Vecchi, Vice-Presidente del Global Progressive Forum e dirigente del Partito Democratico, Italia
Guy Ryder, Segretario Generale della International Trade Union Confederation
John Tesha, Segretario Generale dell' Africa Forum, Sud Africa
Aicha Belarbi, ex Segretario di Stato per la cooperazione ed ex ambasciatore negli Stati Uniti, Marocco.
Namrata Bali, fondatrice della Self Employed Women's Association, India
Bob Kuttner, Direttore dell' American Prospect, USA
Piero Fassino, ex Ministro della giustizia e del commercio estero.. Dirigente del Partito Democratico, Italia
Aminata Traore, scrittrice ed ex ministra della cultura, Mali.
Mercedes Bresso, Presidente del Gruppo Socialista al Comitato delle Regioni e Presidente della Regione Piemonte, Italia.
Larry Mishel, Presidente dell' Economic Policy Institute, USA
Salima Ghezali scrittrice; vincitrice del Premio Sakharov 1007, Algeria.
Vandana Shiva, Direttrice della Research Foundation for science, technology and ecology, India
Stephany Griffith-Jones, Professore alla Columbia University, USA
Sony Kapoor, Direttore esecutivo di Re-define, India
Kader Arif, membro del Parlamento Europeo, Francia.
John Evans, Segretario Generale della commissione sindacale dell'OCSE.
Mody Guiro, Segretario Generale della CNTS, Senegal,
Conny Reuter, Segretario Generale di Solidar
Bob Borosage, Co-Presidente della Campaign for America's future, USA
Ernst Stetter, Segretario Generale della Fondazione per gli Studi Progressisti Europei
Giacomo Filibeck, Presidente della ECOSY, Gioventù Socialista europea
Viviana Pinero, Vice Presidente della IUSY, Uruguay

***APPELLO DEL GLOBAL PROGRESSIVE FORUM
BRUXELLES 2009***

Prima le persone – E' il tempo per un nuovo patto globale

E' venuto il momento di ridare priorità alle persone. Per troppi anni la globalizzazione è stata dominata da disuguaglianze, instabilità e insostenibilità inaccettabili.

La crisi di oggi non è un rallentamento economico. Oggi una crisi di sistema sta investendo il Pianeta: una crisi in un sistema di mercati finanziari globali non regolati che ha sacrificato gli investimenti a lungo termine, l'occupazione, i salari, l'ambiente e il benessere generale del pianeta e degli esseri umani, a vantaggio di pochi.

Milioni di persone nei paesi in via di sviluppo ma anche in quelli sviluppati – e soprattutto le donne – stanno già pagando un alto prezzo per la crisi. Si prevede che la disoccupazione globale aumenti di almeno 75 milioni di persone. Milioni di lavoratori in tutto il mondo vedono minacciate le loro retribuzioni, aumentano i lavoratori poveri che devono sopravvivere con meno di 2 dollari al giorno, crescono le disuguaglianze tra donne e uomini.

Centinaia di migliaia di bambini potrebbero morire quest'anno perché le loro famiglie cadranno in una disperata povertà.

La crisi arriva nel momento di culmine di altre crisi: cambiamento climatico, AIDS, crisi alimentare, povertà, corruzione, guerre a la mancanza di democrazie e di libertà di espressione in molti paesi. La distanza tra i problemi globali e le soluzioni globale è in accettabilmente ed insostenibilmente ampia: la risposta mondiale al cambiamento climatico è molto al di sotto di quanto sarebbe necessario, milioni di persone sono dovute emigrare, un patto mondiale per il commercio e lo sviluppo è tuttora bloccato da un difficile negoziato, le disuguaglianze si ampliano.

Milioni di persone vivono in povertà, senza possibilità di avere un lavoro dignitoso, un alloggio o le cure mediche basilari, mentre altri mostrano una inaccettabile opulenza.

Abbiamo di fronte una scelta chiara:

- o ogni paese si barrica in reazioni individuali ed isolazioniste, ostacolando il commercio, rinviando la transizione verso un'economia energeticamente efficiente e riducendo l'aiuto allo sviluppo perché sembra troppo caro per i bilanci pubblici.

- o si rilanciano cooperazione internazionale e solidarietà tra tutti i paesi, per sostenere la domanda, la crescita e il lavoro dignitoso. Insomma, si crea un nuovo futuro sulla base dei nostri valori progressisti.

Insieme è possibile cambiare il volto della globalizzazione. Per creare una nuova equità e un nuovo rispetto per il pianeta. Oggi lanciamo un appello non solo per la ripresa, non per la crescita disequilibrata del passato ma per un nuovo sviluppo sostenibile.

Non per tornare alle stesse vecchie disegualianze ma per affermare che tutti siamo eguali. Il cieco perseguimento del profitto a breve termine non dovrà più distruggere la vita dicentinaia di milioni di persone.

Negli anni passati, le forze progressiste hanno denunciato l'accumularsi di pericoli ed ingiustizie per le persone e per il pianeta. Oggi, il fallimento dell'attuale sistema economico è innegabile; il momento è arrivato per affermare i nostri valori, la nostra visione e le nostre proposte per una nuova direzione, per trasformare le nostre società, per migliorare la vita delle attuali e delle future generazioni.

I nostri valori sono giustizia sociale con più eguaglianza ed eguali opportunità, pace e sicurezza, rispetto dei diritti umani, libertà di espressione e democrazia, protezione del Pianeta, soddisfare i bisogni delle persone, garantire più e migliore occupazione e lavoro dignitoso, mercati regolati e migliori servizi pubblici, vivere assieme nella diversità, tolleranza ed apertura. Questi valori mettono al centro le persone e devono essere i fondamenti per ridisegnare la globalizzazione.

Vogliamo un Nuovo Patto Globale.

* il più grande stimolo fiscale coordinato della storia moderna per rimettere in moto le economie mondiali, sconfiggendo disoccupazione e povertà per centinaia di milioni di persone.

* regolare il sistema finanziario internazionale in modo complessivo per metterlo al servizio dell'economia reale: risanare il sistema bancario e far finire l'elusione fiscale delle elite finanziarie abolendo i paradisi fiscali e il segreto bancario.

* rafforzare la transizione verso un'economia basata sull'uso efficiente dell'energia.

* promuovere il commercio equo a beneficio delle persone e del benessere

* rafforzare lo sviluppo di politiche per lo sradicamento della povertà.

* rafforzare le organizzazioni della società civile.

* mettere l'obiettivo del lavoro dignitoso al centro dell'agenda internazionale;

* una migliore divisione del reddito tra capitale e lavoro.

* garantire i diritti delle donne e la partecipazione e la rappresentanza delle donne a tutti i livelli.

* investire nuove ed ingenti risorse per garantire sviluppo nei paesi poveri e proteggere i loro cittadini dalla tempesta economica.

La messa in pratica di un Nuovo Patto Globale con queste priorità richiede una forte innovazione nella governante globale, riconoscendo una maggiore influenza dei paesi emergenti, coinvolgendo la società civile e ribilanciando le quattro aree principali della regolazione globale: finanza, commercio, ambiente e lavoro.

Siamo il movimento che vuole determinare "come" sarà il mondo di domani. **Ora è venuto il tempo di cambiare, il momento di un Nuovo Patto Globale!**

Bruxelles, 3 aprile 2009